

## APPENDICE

### CORPUS:

#### Opere di Pietro Metastasio:

*Didone Abbandonata* [DA], 1724

*Siroe* [SR], 1726

*Catone in Utica* [CU], 1728

*Olimpiade* [OL], 1733

*Attilio Regolo* [AR], 1750 (composto tra il 1738 e il 1740)

*Il trionfo di Clelia* [TC], 1762.

#### Opere di Apostolo Zeno:

*Venceslao* [VN], 1703

*Ifigenia in Aulide* [IA], 1718

*I due dittatori* [DD], 1726

Per le edizioni dei testi ho fatto riferimento a Bellina, Tessarolo 2018 e Bellina, Urbani et al., 2021.

### CRITERI DI SCANSIONE:

Per agevolare il confronto tra le opere, ho stabilito e applicato in modo sistematico alcuni criteri convenzionali, rimandando a un secondo momento eventuali distinzioni di carattere qualitativo o contestuale. Tutti i dati che riguardano specificamente le cesure sintattiche e gli endecasillabi composti (quindi Tab.3,4,5 e parte della Tab.3) sono stati calcolati escludendo i versi a gradino.

### Inarcature:

Il grado più debole dell'inarcatura è costituito dal confine tra due sintagmi. Non rientra tra le inarcature, dunque, il caso di due proposizioni divise dal confine di verso, fatta eccezione per i seguenti casi:

- Reggente + completiva, solo se in successione lineare.
- Reggente + proposizioni relative con *che* (anche nelle forme oblique), solo quando pronomi e referente sono posti in stretta successione a cavallo del verso senza inversioni, prolessi o elementi di allontanamento.
- Reggente + gerundive, solo quando seguono direttamente la principale e non si trovano in inciso.
- Proposizioni consecutive.
- Reggente + subordinata con legami correlativi (*tanto...quanto*), ma solo quando la correlazione si svolge a cavallo del verso (...*tanto /quanto*...)

Ho inoltre considerato come parte della stessa frase eventuali soluzioni composte da congiunzione coordinante monosillabica (*e*, *ma*) più un inciso che termina in corrispondenza del confine di verso; in questi casi, dunque, **non** c'è inarcatura:

L'amor s'accrebbe; *e, come in tutti avviene,* //  
la prudenza scemò. [...]

(OL, atto I, scena IV, v. 168)



Ho considerato i vocativi alla stregua di frasi nominali; dunque non producono enjambement con le altre proposizioni del periodo:

*E tu fra tanto ingrato  
alla patria, a te stesso, al genitore //  
qui nell'ozio ti perdi e nell'amore?*

(DA, atto I, scena II, v. 34)

Lo stesso vale con sintagmi nominali ripetuti in perfetta successione:

fuor che in me più sperar? *Megacle istesso, //  
Megacle m'abbandona*

(OL, atto I, scena I, v. 6)

Una situazione particolare è data dagli incisi che iniziano all'interno di un endecasillabo e terminano perfettamente sul confine dello stesso verso: in questi casi ho dato priorità alla reggente, che risulterà quindi inarcata.

### Cesure sintattiche:

Le cesure sintattiche sono definite dai confini di proposizione. Fanno eccezione solo i seguenti legami sintattici:

- Reggente + completiva, senza prolessi della subordinata.
- Reggente + proposizioni relative con *che* (anche nelle forme oblique), solo in mancanza di prolessi e di elementi che indichino chiaramente la natura appositiva della subordinata.
- Reggente + gerundive, solo in mancanza di prolessi della subordinata. Vale anche nel caso di costruzioni con preposizione + gerundio (ad es. OL, atto I, scena IV, v. 157: «in rammentando»).
- Proposizioni consecutive.
- Reggente + subordinata con legami correlativi (*tanto... quanto*), ma solo quando la correlazione si trova a contatto.

Ho considerato come proposizioni autonome eventuali segmenti nominali che sembrano sottintendere un verbo:

v'è Clearco di Sparta, / Ati di Tebe

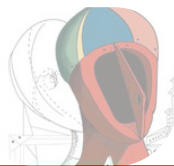
(OL, atto I, scena V, v. 253)

Inoltre, in mancanza di incisi non ho tenuto conto della gerarchizzazione sintattica. In altre parole, la natura delle cesure (pausa di periodo, coordinazione etc) non condiziona la schedatura:

è costretto a tornar. / Giuollo /e vide [2 cesure sintattiche]

(AR, atto I, scena VII, v. 245)

Per le frasi incidentali ho considerato due diverse situazioni. Se i confini dell' inciso occupano interamente il primo o l'ultimo troncone dell'endecasillabo (nel caso di endecasillabi bipartiti s'intende quindi una delle due metà), allora il punto di contatto tra inciso e reggente corrisponde a una cesura sintattica. Questa situazione, peraltro molto rara, si verifica quando la reggente è inarcata:



[...] Egli ha gran tempo  
 ch'ardono del tuo bello, *e ben tu 'l sai*,  
 Casimiro e Alessandro.

(VN, atto I, scena VIII, vv. 252-254)

Se invece l'inciso è circondato prima e dopo dalla reggente, allora il verso resta unito al livello sintattico più superficiale, e dunque resta privo di "cesura sintattica". A meno che – ma è un caso davvero eccezionale – una delle due parti della reggente che circondano l'inciso non sia ripetuta per intero, rientrando così nella casistica delle riprese sintagmatiche (vd. sopra ai criteri per gli *enjambement*):

«Figlio» ei dice e l'ascolto «ingrato figlio,

(DA, atto I, scena I, v. 23)

La frase, inserita nella categoria *altro*, è stata suddivisa così:

«Figlio»/ei dice/e l'ascolto/«ingrato figlio

### Estensione delle proposizioni:

I dati si riferiscono esclusivamente alle proposizioni avviate in cesura sintattica e inarcate. L'estensione è stata calcolata come combinazione di misure metriche intere. Eventuali segmenti tronchi o sdrucchioli, dunque, sono considerati come versi o emistichi con uscita piana (es.: un segmento di 6 sillabe con uscita tronca sarà un settenario o un emistichio eptasillabico). Nella composizione delle misure non ho tenuto conto delle possibili sinalefi in cesura sintattica o in confine di verso.

### Tipologie della pausa nelle cesure sintattiche:

Questa voce è forse la più problematica. Dal momento che la punteggiatura, specialmente a questa altezza, non costituisce un criterio affidabile, ho cercato di basarmi quanto più possibile su criteri sintattici. Ho distinto innanzitutto tra due categorie: confini asindetici e confini con congiunzione. Nel secondo caso è facile riconoscere legami di subordinazione e coordinazione. Nel primo, invece, è più difficile distinguere tra giustapposizione di periodi distinti (p) e giustapposizione di proposizioni appartenenti allo stesso periodo (a). Nei casi in cui i segmenti non dipendono dalla stessa sovraordinata, ho dovuto considerare anche della punteggiatura. La virgola è stata sempre considerata come un segno sufficiente a inglobare la cesura sintattica nel gruppo "a". Nel caso di segni di punteggiatura più forti, invece, ho tenuto conto di elementi lessicali non propriamente investiti di funzioni sintattiche. In linea generale, il punto e virgola vale come la virgola quando si interpone tra due frasi semplici della stessa gerarchia sintattica che condividono lo stesso soggetto o che presentano evidenti riprese o contrasti lessicali e logici (es. *io vs tu*):

Se ne sdegnò; [a] sgridonne il figlio; [a] a lui  
 vietò di più vedermi [...]

(OL, vv. 174-176)

Le pause che dividono un'esortazione dalle istruzioni che la completano rientrano nel gruppo "a"; così anche le pause che dividono un'interrogativa diretta dalla frase che la introduce:

E mi lasci così? [p] *Va'*; [a] *ti perdono*

(OL, atto I, scena IX, v. 461)



Ma tu mi fai gielar. [p] Dimmi; [a] non sai

(OL, atto I, scena IX, v. 440)

Fraasi interrogative ed esclamative costituiscono sempre due periodi autonomi, a meno che non siano legate da congiunzione. Va tenuto presente, però, che in questi contesti la congiunzione ha molto spesso una funzione pleonastica. Ecco un esempio per ognuna delle casistiche:

vivrò dunque lontana? [a] E dove? [a]E quanto?

(IA, atto I, scena XI, v. 412)

[...] L'anima mia  
dunque fia d'altri! [p] *E* ho da condurla io stesso  
in braccio al mio rival! [p] *Ma* quel rivale /  
è il caro amico. [...]

(OL, atto I, scena IX, vv. 396-399)

Nel caso di proposizioni che introducono un discorso diretto, la cesura sintattica rientra nel gruppo "p" per un mero motivo di coerenza logica rispetto al trattamento riservato alle interrogative ed esclamative che vi si possono trovare all'interno.

#### TABELLE:

**TAB.1. INCIDENZA DEGLI ENDECASILLABI E DEI SETTENARI NEL RECITATIVO:**

##### a. Opere di Pietro Metastasio:

		Endecasillabi	Settenari	Tot.
DA	N	275	224	499
	%	55,1	44,9	100
SR	N	337	169	506
	%	63,1	36,9	100
CU	N	313	183	496
	%	63,1	36,9	100
OL	N	310	88	398
	%	77,9	22,1	100
AR	N	279	87	366
	%	76,2	23,8	100
TC	N	244	104	348
	%	70,1	29,9	100



### b. Drammi di Apostolo Zeno:

		Endecasillabi	Settenari	Tot
VN	N.	148	125	273
	%	54,2	45,8	100
IA	N.	276	118	394
	%	70,1	29,9	100
DD	N.	189,0	62,0	251
	%	75,3	24,7	100

### TAB.2. INARCATURE:

E<sub>i</sub> = “endecasillabi composti” inarcati (f) che non accolgono un rejet.

E<sub>i-f</sub>: “endecasillabi composti” inarcati che accolgono anche un rejet nella parte iniziale.

### a. Opere di Pietro Metastasio:

	Sul totale dei versi (%)	Su ‘endecasillabi composti’ <sup>1</sup> (%)	Tipologie (%)	
			E <sub>f</sub>	E <sub>i-f</sub>
DA	39,5	37,0	59,5	40,5
SR	56,7	62,6	31,2	68,8
CU	57,1	57,4	28,0	70,7
OL	67,6	76,3	24,8	75,2
AR	68,9	69,0	26,5	73,5
TC	69,3	83,7	17,7	82,3

### b. Opere di Apostolo Zeno:

	Sul totale dei versi (%)	Su ‘endecasillabi composti’ (%)	Tipologie (%)	
			E <sub>f</sub>	E <sub>i-f</sub>
VN	41,4	50,8	39,4	60,6
IA	37,6	37,5	82,2	17,8
DD	42,6	36,9	54,8	45,2

<sup>1</sup> Sono esclusi i versi a gradino.

**TAB. 3: CESURE SINTATTICHE**

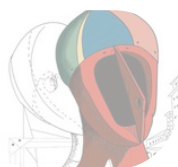
N.B. Dall'insieme degli endecasillabi sono esclusi i versi a gradino.

**a. Opere di Pietro Metastasio:**

	Incidenza (%)		Distribuzione per tipologia (%)		
	Sul Tot.	Sugli endecasillabi	A minore (5+7)	A maggiore (7+5)	Altro
DA	20,0	42,7	15,0	72,0	13,0
SR	24,3	47,3	10,6	78,9	10,6
CU	26,0	56,6	31,0	54,3	14,7
OL	47,7	84,4	16,8	64,2	18,9
AR	38,8	68,6	19,0	67,6	13,4
TC	38,8	74,2	18,5	65,2	16,3

**b. Opere di Apostolo Zeno:**

	Incidenza (%)		Distribuzione per tipologia (%)		
	Sul Tot.	Sugli endecasillabi	A minore (5+7)	A maggiore (7+5)	Altro
VN	23,8	23,8	33,8	53,8	12,3
IA	30,5	47,2	33,3	44,2	22,5
DD	33,5	49,1	21,4	58,3	20,2


**TAB. 4: ESTENSIONE DELLE PROPOSIZIONI NEGLI ‘ENDECASILLABI COMPOSTI’ INARCATI<sup>2</sup>**
**a. Didone Abbandonata**

	B								A			Altro		
	2x Endecasillabo		Endecasillabo + Settenario	Endecasillabo + Emistichio		Combinazioni eptasillabiche			Combinazioni endecasillabiche		2x Quinario	>B	B	A
	E-E	E + Emistichi	E+S S+E	E+E7 E7+E	E+E5 E5+E	E7+E7	S+E7 E7+S	S+S	S+E5 E5+S	E5+E7 E7+E5	E5+E5	0	3	1
N	0	0	0	4	10	0	0	0	5	11	3	0	8,1	2,7
%	0	0	0	37,8		0			43,2		8,1	10,8		

In sintesi		
	N.	%
A	20	54,1
B	54,0	45,9
>B	0	0,0
Tot.	74	100

**b. Olimpiade**

	B								A			Altro		
	2x Endecasillabo		Endecasillabo + Settenario	Endecasillabo + Emistichio		Combinazioni eptasillabiche			Combinazioni endecasillabiche		2x Quinario	>B	B	A
	E-E	E + Emistichi	E+S S+E	E+E7 E7+E	E+E5 E5+E	E7+E7	S+E7 E7+S	S+S	S+E5 E5+S	E5+E7 E7+E5	E5+E5	3	17	26
N	0	0	1	1	4	8	2	0	6	57	20	2,1	11,7	17,9
%	0	0	0,7	3,4		6,9			43,4		13,8	31,7		

In sintesi		
	N	%
A	109	75,2
B	33,0	22,8
>B	3	2,1
Tot.	145	100

<sup>2</sup> E = Endecasillabo; E5 o E7 = emistichi (di cinque e sette sillabe); S = settenario.

c. *Ifigenia in Aulide*

	B								A			Altro		
	2x Endecasillabo		Endecasillabo + Settenario	Endecasillabo + Emistichio		Combinazioni eptasillabiche			Combinazioni endecasillabiche		2x Quinario	>B	B	A
	E-E	E + Emistichi	E+S S+E	E+E7 E7+E	E+E5 E5+E	E7+E7	S+E7 E7+S	S+S	S+E5 E5+S	E5+E7 E7+E5	E5+E5	4	7	8
N	2	0	0	4	5	0	2	0	5	8	0	8,9	15,6	17,8
%	4,4	0	0,0	20,0		4,4			28,9		0,0	42,2		

In sintesi		
	N	%
A	21	46,7
B	20	44,4
>B	4	8,9
Tot	45	100

TAB. 5. TIPOLOGIA DELLE PAUSE IN CESURA SINTATTICA

a. *Didone Abbandonata*

## a1

	%						
	Sul totale degli 'endecasillabi composti'						
	Versi con una sola cesura sintattica				Versi con più di una cesura sintattica		
	P <sup>3</sup>	A	C	S	*P*	Altro	
N.	26	24	31	11	2	6	
%	26,0	24,0	31,0	11,0	2,0	6,0	
%	50,0			42,0		2,0	6,0

## a2

	%			
	Su 'endecasillabi composti' con una sola cesura sintattica			
	P	A	C	S
N.	26	24	31	11
%	28,3	26,1	33,7	12,0
%	54,3		45,7	

3 P = pausa di periodo; A = pausa asindetica, ma non periodale. C = coordinazione; S = subordinazione. \*P\* = almeno una pausa periodale. Altro = combinazioni di più cesure sintattiche del tipo A, C o S.





## b. Olimpiade

## b1.

% Sul totale degli 'endecasillabi composti'						
	Versi con una sola cesura sintattica				Versi con più di una cesura sintattica	
	P	A	C	S	*P*	Altro
N.	120	16	22	8	21	3
%	63,2	8,4	11,6	4,2	11,1	1,6
%	71,6		15,8		11,1	1,6

## b2.

% Su 'endecasillabi composti' con una sola cesura sintattica				
	P	A	C	S
N.	120	16	22	8
%	72,3	9,6	13,3	4,8
%	81,9		18,1	

## c. Attilio Regolo

## c1

% Sul totale degli 'endecasillabi composti'						
	Versi con una sola cesura sintattica				Versi con più di una cesura sintattica	
	P	A	C	S	*P*	Altro
N.	104	9	17	9	3	0
%	73,2	6,3	12,0	6,3	2,1	0,0
%	79,6		18,3		2,1	0,0

## c2

% Su 'endecasillabi composti' con una sola cesura sintattica				
	P	A	C	S
N.	104	9	17	9
%	74,8	6,5	12,2	6,5
%	81,3		18,7	



### d. Ifigenia in Aulide

d1

	%					
	Sul totale degli 'endecasillabi composti'					
	Versi con una sola cesura sintattica				Versi con più di una cesura sintattica	
	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>S</b>	<b>*P*</b>	<b>Altro</b>
N.	41	11	24	25	12	7
%	34,2	9,2	20,0	20,8	10,0	5,8
%	43,3		40,8		10,0	5,8

d2

	%			
	Su 'endecasillabi composti' con una sola cesura sintattica			
	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>S</b>
N.	41	11	24	25
%	40,6	10,9	23,8	24,8
%	51,5		48,5	